

InformAttivo

L'informAdrara



Pubblicazione per conto di adrarAttiva - Stampato in proprio

redazione@informattivo.com - Tel. 348.6766730

Numero 85 > LUGLIO 2024

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024 Per Adrarattiva il quarto mandato consecutivo

di Sergio Capoferri

Nel 2009, quando Adrarattiva è stata eletta per la prima volta, era grande la nostra convinzione di poter amministrare bene. Era alle stelle il nostro entusiasmo e forte la nostra consapevolezza di aver creato e raggiunto le condizioni per un cambiamento radicale del modo di amministrare e far fronte con efficacia alle necessità della nostra comunità.

Oggi, nel 2024, al quarto mandato consecutivo di Adrarattiva, alla luce del risultato elettorale, ci ritroviamo con la consapevolezza di aver amministrato bene e con l'entusiasmo di poter fare ancora molto per il



nostro paese.

Oggi il nostro metodo di lavoro ha una marcia in più, grazie all'ingresso nel Consiglio Comunale e nel gruppo di Adrarattiva di diversi giovani competenti, con tanto desiderio di dedicarsi alla comunità del nostro paese, analizzando i temi che la riguardano e che ancora aspettano una risposta. Se le premesse non saranno disattese, come sembra, per la nostra Adrara sarà un successo.

Il Consiglio Comunale è formato dal Sindaco, dai sette Consiglieri di maggioranza e da tre Consiglieri di minoranza.

La nostra sarà una "squadra" compatta che si propone di amministrare con molta attenzione. La Giunta è formata da due assessori, Alex Vicini e Cinzia Presti, il quale riveste anche il ruolo di vicesindaco. I consiglieri

di maggioranza sono sette: Alex Vicini, Vicini Marco, Micheli Massimiliano, Andreoli Robertino, Presti Cinzia, Poli Lorenzo e Balzerani Cinzia. I candidati non eletti sono: Capoferri Giulio, Plebani Eleonora e Zanini Francesco. Questi ultimi affiancheranno i consiglieri comunali senza diritto di voto nel Consiglio Comunale, ma portando con il loro lavoro un prezioso supporto alle attività a cui ciascun consigliere verrà delegato.

Questo metodo, già introdotto e sperimentato da Adrarattiva fin dalla prima amministrazione, apporterà certamente un importante aiuto al lavoro di questa nuova amministrazione, che promette di ben operare in ogni settore.

Auguro a tutti i miei Assessori, Consiglieri e candidati Consiglieri di lavorare come le pre-

adRAR Attiva



messe fanno ben sperare, raccomandando sempre che, da Amministratori, è necessario essere oculati e imparziali, non pensare all'interesse personale.

Un grazie di cuore va a tutti gli Adraresi che ci hanno sostenuto con il voto. Penso di poter interpretare questo voto come un riconoscimento per tutto il lavoro svolto in questi 15 anni di amministrazione con Adrarattiva: ancora grazie.

Continueremo a lavorare con la stessa serietà e intensità che ci ha sempre contraddistinti: non vi deluderemo!

Verso un nuovo mandato di impegno e dedizione al servizio della nostra comunità

di *Robertino Andreoli*



Con gratitudine, mi preparo ad assumere il quarto mandato come consigliere comunale con delega al tempo libero, allo sport, al turismo e alla sicurezza, un ruolo che ho avuto l'onore di ricoprire negli ultimi 15 anni, con l'ulteriore responsabilità di vicesindaco negli ultimi due mandati. Riflettere sul lavoro svolto durante questi anni è un compito che affronto con serenità, avendo toccato molte sfaccettature della vita comunitaria ed avendo avuto molto sostegno. Le relazioni di fine mandato - reperibili anche online sull'Informattivo, periodico di Adrarattiva - offrono un resoconto dei nostri sforzi e della realizzazione dei nostri progetti che spero abbiano contribuito a migliorare la vita dei nostri concittadini e a giustificare la mia ricandidatura come consigliere comunale.

Quest'anno la tornata elettorale ha visto la presenza di una lista d'opposizione dopo dieci anni lista unica, facendo emergere nuovi volti che si affacciano per la prima volta alla vita pubblica del nostro paese. Questo rinnovato coinvolgimento civico è un segnale positivo che accogliamo con

favore, poiché crediamo che possa portare beneficio se gestito con coerenza e responsabilità.

Sono grato per il sostegno che gli elettori hanno dimostrato nei miei confronti e mi impegno a rappresentare al meglio gli interessi di tutti i cittadini con dedizione e professionalità.

In linea con la nostra visione di continuità e innovazione, ho deciso di non ricoprire più il ruolo di assessore e vicesindaco, lasciando queste cariche ad altre persone della nostra lista. Questo cambiamento riflette una scelta responsabile di rinnovamento, che sono convinto porterà nuovi impulsi e benefici alla nostra comunità, garantendo al contempo una crescita costante e sostenibile per il futuro.

Oggi guardo al futuro con fiducia, pronto a continuare a lavorare per il benessere della nostra comunità e consapevole delle sfide e delle opportunità che ci attendono.

Un nuovo mandato per crescere insieme

di *Alex Vicini*



A Firenze, in una piazza gremita di giovani, Don Luigi Ciotti pronunciò queste parole: «Nessuno può restare davanti alla finestra a vedere cosa succede nella strada». Un lusso che oggi non possiamo permetterci. Perché tutti dovrebbero avere il coraggio di mettersi in gioco, provando attivamente a cambiare le cose che non vanno o dando il proprio contributo per migliorare ed arricchire la propria comunità.

Da questo punto di vista la cultura, in qualsiasi forma essa si manifesti, ci aiuta a ricordare come tutti siamo legati dal filo invisibile di un destino comune, dal quale non ci si può sentire estranei, anche quando le logiche della quotidianità sembrano indirizzare sempre più verso l'esclusiva sopravvivenza personale.

Negli ultimi mesi è stato forte il sostegno che abbiamo sentito attorno al nostro gruppo e a supporto del desiderio di dare continuità e nuovo slancio al progetto di AdrarAttiva. Una fiducia concretizzata nel momento del voto e che nei prossimi cinque anni ci impegneremo a ricambiare mantenendo la promessa di lavorare insieme ed uniti per rendere il nostro

paese sempre migliore, con uno sguardo particolare - nel mio caso specifico - rivolto al mondo dell'istruzione e della cultura.

Mi auguro inoltre che l'impegno civile, che ha animato negli ultimi mesi entrambe le liste candidate per le elezioni comunali, possa tradursi in uno spirito e un confronto costruttivo canalizzato verso obiettivi e progetti per il bene di tutta la collettività. Senza, infatti, un'idea di bene comune, non c'è orizzonte per qualsiasi comunità: testimoni le cruente guerre in diverse parti del mondo che ancora risuonano nelle nostre giornate, continuamente alimentate dagli interessi di pochi.

Ripartiamo quindi dall'entusiasmo di questo gruppo, capace di unire esperienza e nuove idee. Dall'energia di tutti coloro che in questi mesi ci hanno dato fiducia e aiutato, e a cui va il nostro grazie. Dalla partecipazione alla condivisione, ma soprattutto ripartendo dalle persone, senza le quali non avrebbe senso parlare di comunità. Per loro diverse opere pubbliche sono state pensate e in parte anche già realizzate. Con loro ora ci impegneremo a farla vivere gli spazi sociali, creando momenti d'incontro, condivisione e crescita.

L'impegno per la conservazione del territorio, il nostro vero patrimonio

di *Massimiliano Micheli*



Ripensando alle motivazioni che mi hanno spinto a intraprendere questo percorso, ritrovo motivi che in molti modi riflettono la mia personalità. La voglia di crescere costantemente, la volontà di mettermi in gioco anche quando il ruolo sembra andare oltre le mie capacità e la curiosità di combinare le competenze professionali per obiettivi comuni a beneficio della comunità. Chiaramente, queste motivazioni sono vane se non si traducono in progetti e iniziative concrete attraverso cui realizzare le proprie idee e intenzioni. La visione del gruppo, da sempre orientata verso uno sviluppo sostenibile, è stata l'elemento decisivo che mi ha spinto, anche con un pizzico di audacia, a scendere in campo con il desiderio di fare la differenza

per l'ambiente, i cittadini e il nostro paese. Pur essendo agli inizi del mio percorso nella vita politica del paese, le settimane di campagna elettorale sono state un turbinio di emozioni e sensazioni contrastanti. Dall'ansia delle presentazioni ufficiali alla comunità, passando per l'euforia dell'esito positivo delle elezioni: tutte esperienze che anticipano come sarà questa nuova avventura che sta per iniziare, e che non vedo l'ora di affrontare!

L'esito delle recenti elezioni segna un significativo traguardo, che riflette la fiducia che la comunità ripone nel nostro gruppo, ma soprattutto segna il punto di partenza verso un futuro migliore e più sostenibile. Guardando avanti, ci impegneremo a promuovere politiche ambientali innovative, dimostrando che il progresso economico può andare di pari passo con la tutela dell'ambiente e la conservazione del territorio, ovvero il vero patrimonio della nostra comunità. Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi è fondamentale il coinvolgimento attivo dei cittadini. Sarà nostro compito favorire il dialogo e la collaborazione tra amministrazione e cittadini, creando occasioni di confronto e progettazione partecipata. È essenziale che ogni persona si senta parte integrante del cambiamento e comprenda l'impatto delle proprie azioni quotidiane sull'ambiente e sulla comunità.

Abbiamo già cominciato con i giovani, a cui desidero esprimere un ringraziamento speciale per il loro interesse verso la vita politica e per il nostro paese. La loro partecipazione attiva, le iniziative proposte e il contributo delle loro competenze sono segni tangibili di un rinnovamento generazionale che arricchisce e fortifica il gruppo. La vostra energia, le nuove idee e la volontà di collaborare sono valori preziosi per affrontare le sfide future, motivandoci a lavorare con dedizione, innovando costantemente e cercando di fare sempre di più e meglio.

Sono convinto che con l'aiuto del gruppo e di tutti i cittadini potremo realizzare progetti significativi e duraturi. Il passato delle amministrazioni di Adrarattiva testimonia le nostre capacità, mentre il futuro sarà la prova del nostro impegno continuo, con l'entusiasmo e la determinazione di chi crede fermamente nel cambiamento.

Importante la presenza giovanile, ma il "giovanilismo" non è sinonimo di cambiamento

di Lorenzo Poli

Le elezioni amministrative di quest'anno hanno riportato una prassi fondamentale nella vita democratica del paese, ovvero la presenza della maggioranza e dell'opposizione. Per ben due mandati (dal 2014 al 2019 e dal 2019 al 2024) la nostra amministrazione è stata l'unica a presentarsi alle elezioni senza controparte, mentre quest'anno tutto è cambiato.

Questa campagna elettorale è stata molto sentita dalla popolazione e la presenza di due liste ha sicuramente rivitalizzato il paese attraverso i consuetudinari *rumors*, lo scambio di idee, il confronto, l'interesse verso i programmi elettorali, i discorsi sulla credibilità dei candidati, le critiche costruttive o meno, i dubbi, le perplessità e, come spesso capita, anche i "falsi miti". Nonostante una fetta importante d'astensionismo - che ormai è diventato un fenomeno irrimediabile su tutto lo scenario italiano - questa tornata elettorale ha dimostrato che c'è ancora molta gente che si interessa alla vita del paese e che, a differenza delle scorse elezioni, tra questi vi sono molti giovani.

Infatti entrambe le liste, Adrarattiva ed Adrara Unita, hanno potuto contare su un'importante presenza giovanile (circa il 60% dei candidati consiglieri): elemento che ci ha contraddistinto rispetto ad altri paesi limitrofi. Questo è stato sicuramente un dato stimolante che dà speranza, ma bisogna stare attenti a darne troppa enfasi. Purtroppo, per tutta la durata della campagna elettorale, è rimbombata la narrazione secondo cui bisognava in qualche modo "rottamare la vecchia guardia" e "lasciar spazio ai giovani": un *refrain* dominante nel senso comune che ha avuto la tendenza a perdere di vista tutto il resto, inaugurando una retorica che ha richiamato l'attenzione esclusivamente sull'importanza dei giovani come categoria e sulla necessità di lasciare "mano libera" ai giovani, come se tutti noi fossimo - in quanto tali - destinati inevitabilmente a portare "innovazione".

bilmente a portare "innovazione".

Personalmente, da giovane, non credo a questo discorso che si cela dietro al "navigare a vista" e al "fare per fare".

Viviamo in un tempo in cui il "giovanilismo" domina la scena veicolando il messaggio che "l'essere giovani" in politica sia una connotazione più forte dell'aver esperienza amministrativa, cultura, idee politiche, visione del territorio, competenza tecnica, conoscenza delle leggi e delle normative sul funzionamento delle istituzioni e degli organi locali. Ciò porta a credere, erroneamente, che "l'essere giovani" incarnino automaticamente tutte le qualità sopracitate. Ma dove sta scritto che un giovane, solo per essere tale, sia portatore di "innovazione"? Da quando essere giovani può sublimare il resto? Dove sta scritto che "l'essere giovani" possa porre fine alle "vecchie rivalità" e portare "cambiamento"? Perché il cambiamento dei giovani dovrebbe essere per forza "positivo"? Sono riflessioni che, sebbene ricche di speranza, risultano ingenui poiché "nessuno nasce imparato".

I giovani non sono tutti uguali. Ci sono giovani che hanno idee diverse e che si confrontano animatamente tra loro; ci sono giovani che solo per il fatto di essere giovani si mettono convintamente in gioco e finiscono per fare da "yesman" a chi invece prende decisioni al posto loro; ci sono giovani che non hanno idee e che non hanno una cultura politica ed istituzionale; ci sono giovani che credono che fare politica significhi "comandare", come ce ne sono molti che alla politica non sono interessati. Potremmo andare avanti ore ad elencare casi di questo tipo esattamente come potremmo fare le stesse considerazioni su chi giovane non è.

Questo perché è un discorso senza fine.

Oggi più che mai la presenza giovanile negli eventi politici, sociali e culturali è fondamentale ma non può essere né l'unico elemento su cui fondare una campagna elettorale né l'unica motivazione di voto legittimata dal cambiamento. Sarebbe puerile e irresponsabile.

L'essere giovani non è una qualità - se non per quanto riguarda l'entusiasmo e le energie con cui si agisce - ma un fatto anagrafico: un 24enne non ha deciso di fare il 24enne, lo è e tra qualche anno non lo sarà più.

L'elogio *tout court* dei giovani non solo è tossico per la comunità, ma anche un'illusione che presenta una retorica ricca di forma senza sostanza, di contenitore senza contenuto e rischia di produrre degli stereotipi. Non può esistere un discorso ottimista perché non tutto ciò che è "nuovo" e che



“guarda al futuro” è obbligatoriamente positivo e sinonimo di “cambiamento”. Come ci insegna il filosofo Karl Jaspers, il futuro purtroppo può essere anche regresso.

Come sempre, bisogna andare un po' più a fondo: vedere cosa pensano i giovani, come pensano e soprattutto che visioni hanno. La qualità non sta nel fatto di essere giovani, ma nelle idee che si hanno e si propongono. Ecco dunque che la retorica giovanilistica si svaluta da sola. La presenza dei giovani non deve essere solo un “passaggio del testimone”, ma deve essere una risorsa su cui investire con cognizione di causa in tutti i campi della realtà e della vita sociale del paese: dall'educazione allo sport, dall'istruzione alla socialità, dai momenti culturali di dibattito e di incontro alla presa di consapevolezza del mondo che viviamo. Questo è ciò di cui si occupano le politiche giovanili: un tema trasversale che attraversa tutti gli ambiti a cui i giovani partecipano o vogliono partecipare.

Le politiche giovanili non sono un modo per relegare i giovani all'ambito ludico e ricreativo; non sono un modo per mantenere degli “eterni infanti”, ma un ambito di integrazione e partecipazione all'interno della comunità che educi alla cultura e alla responsabilità.

Pensare ad un ruolo attivo dei giovani nella comunità significa – come abbiamo detto più volte - parlare di “dialogo e di eredità intergenerazionali”, intendendo quel bagaglio di strumenti che si tramandano tra una generazione e l'altra. Parlare di politiche giovanili non significa distinguere tra giovani e chi non lo è, ma consolidare pratiche quotidiane di condivisione e di bene comune per la comunità.

Per questo motivo Adrarattiva propone il Tavolo dei Giovani e il dialogo con il Consiglio Comunale dei Ragazzi al fine di promuovere progetti e collaborazione in itinere per rafforzare la coesione sociale e soprattutto per creare una comunità giovanile attiva e impegnata.

Lavorare per dare continuità ai nuovi progetti e alle nuove proposte

di Marco Vicini

Il periodo di campagna elettorale appena trascorso è stato pieno di incontri, riunioni ed eventi che

ci hanno trasmesso grande entusiasmo e voglia di continuare a partecipare attivamente alla vita del paese, grazie soprattutto al gruppo di Adrarattiva, che si è rinnovato dotandosi di nuove giovani figure, sia direttamente candidate per le elezioni amministrative che a supporto della lista. Con loro abbiamo già potuto svolgere un interessante lavoro di confronto che ha portato alla stesura del programma elettorale presentato in questo ultimo mese.

Questi importanti segnali di partecipazione, insieme al fitto calendario di appuntamenti, hanno creato da subito fervore, dinamismo e spirito d'iniziativa che sono cresciuti con l'avvicinarsi della data delle elezioni. La presenza di un'altra lista candidata ha ulteriormente alimentato queste sensazioni, trasmettendo in noi, e credo anche in tutta la comunità, sana tensione e maggiore interesse verso la vita politica di Adrara.

L'8 e il 9 giugno gli elettori hanno espresso il loro voto, riconfermando Adrarattiva come lista di maggioranza per il lavoro di amministrazione del nostro paese. Siamo contenti di poter continuare a lavorare per Adrara, mettendo in atto tanti progetti in corso e potendo lavorare a tante proposte.

La prima analisi dei dati di queste elezioni fa emergere a mio parere due messaggi molto chiari:

- Il primo è che il gruppo di Adrarattiva si è riconfermato in modo particolare attraverso i giovani candidati che si sono messi in gioco, che sono riusciti ad ottenere i primi tre seggi disponibili in ordine di preferenze espresse.
- L'altro grande dato che traspare è il considerevole risultato raggiunto dall'altra lista candidata. La fiducia che parecchi cittadini hanno risposto anche nel gruppo all'opposizione, evidenzia la necessità da parte nostra di analizzare con spirito critico il lavoro svolto in questi ultimi anni,



per offrire un servizio sempre più ottimale e più attento alle esigenze della comunità. Noi giovani candidati di Adrarattiva teniamo molto a ringraziare quanti hanno riposto in noi la loro fiducia. Cercheremo, sulla base di queste considerazioni, e con l'aiuto degli altri candidati forti delle precedenti esperienze, di raggiungere gli ambiziosi obiettivi che ci siamo posti.

Sensazioni a caldo dopo elezioni

di Cinzia Presti

Le elezioni amministrative di quest'anno sono state all'insegna delle novità: un secondo candidato sindaco, dopo 10 anni di lista unica, e tanti candidati giovani.

Questo mi fa ben pensare per il futuro del nostro paese anche per dare continuità al percorso iniziato 15 anni fa.

I nostri giovani si sono resi disponibili e durante questi mesi hanno portato la loro freschezza d'idee, il loro entusiasmo e le novità tecnologiche. La loro presenza nel nostro gruppo ha dato uno grande slancio anche a noi “grandi” per continuare questa avventura che durerà altri 5 anni. Mi fa molto piacere condividere con i nostri giovani questa avventura e mi farà ancora più piacere condividere con loro ciò che in questi anni è stata la mia esperienza da consigliere e da delegato in Comunità Montana per il Sociale.

Auguro a tutti noi di lavorare insieme con serenità e condivisione.



Il nostro impegno per il sociale continuerà...

di Eleonora Plebani

Il nostro lavoro sul tema del sociale è difficile da scrivere. È un lavoro tanto concreto quanto “invisibile” perché entra nella vita



delle persone con difficoltà e non ha dunque un'immagine prettamente pubblica. Nonostante ciò ci tengo a dire che sempre le porte del Comune sono state aperte e sempre lo saranno. I consiglieri che si occuperanno del sociale saranno - in continuità con quanto fatto - sempre disponibili ed aperti a lavorare affinché i problemi della gente possano essere risolti, ovviamente nei limiti del possibile e delle nostre competenze di amministratori.

Affinché sia raggiunto questo obiettivo, continuerò a dare la mia disponibilità a questa nuova amministrazione, anche se non farò più parte del consiglio comunale.

Sarà una amministrazione "meno stanca" per la presenza di giovani talentuosi in cui - come ho scritto e detto durante la campagna elettorale - ho piena fiducia.

La mia disponibilità sarà infatti rivolta al lavoro che questi giovani amministratori dovranno fare, inizieranno e continueranno a fare, offrendo loro i miei consigli e trasmettendo la mia esperienza. Il passaggio di consegna c'è, ma sarà all'insegna di una sincera collaborazione. Credo che saranno cinque anni in nome dell'impegno e dell'innovazione e, fin da ora, lo dimostreremo con premura e discrezione.

Ritornare a sognare con la stessa determinazione

di Giulio Capoferri



Determinazione e senso di responsabilità. Mettersi in gioco per la quarta volta. Dare continuità al

Gruppo di Adrarattiva e mettere a disposizione la mia esperienza per educare i più giovani alla vita sociale. Queste sono solo alcune delle motivazioni che, come slogan, mi hanno rappresentato in questa campagna elettorale.

Ora che i giochi si sono conclusi, e prima di rimboccarci le maniche per ricominciare a lavorare, approfitto di questo spazio per raccontare i sentimenti e le emozioni che ho vissuto in questa ultima tornata elettorale. Premetto che nel mese di marzo 2024, quando mi sono confrontato con il gruppo dell'amministrazione uscente sul prosegno,

non sono stato molto convinto di continuare, anche perché avendo alle spalle tre mandati, mi sentivo stanco e privo di nuovi stimoli. Poi ho appreso che quattro amministratori non si sarebbero ricandidati e quindi ho subito scelto di proseguire per dare continuità: una decisione un po' forzata rispetto alle mie reali volontà ma comunque presa "di pancia", mettendo in secondo piano i miei motivi personali.

Il punto di svolta per me è iniziato in una riunione serale presso la biblioteca dove è avvenuto il primo incontro della nuova lista, che ha visto l'ingresso di quattro nuovi giovani. Il candidato Sindaco ha chiesto ai nuovi giovani di presentarsi agli altri membri del gruppo e, dal loro discorso, ho notato un manifestato interesse alla vita politica di Adrara. Questo mi ha colpito molto e la mia mente ha ripercorso i ricordi della mia prima candidatura: stesso entusiasmo, stessa determinazione, tanta umiltà e voglia di fare, mettendosi a disposizione del gruppo.

In me si sono riaccese tutte queste cose insieme e, senza fare nulla, mi sono lasciato travolgere da questa onda: lo spirito di un nuovo gruppo, pronto a sostenere la campagna elettorale.

E così si sono susseguiti uno dietro l'altro:

- Incontro al Passatempo con firmatari della lista
- Assemblea pubblica al Cineteatro di presentazione della lista e del programma elettorale
- Incontro pubblico con la gente di Adrara, aperitivo al Bar Sport in piazza
- Incontro pubblico con la gente di Adrara, aperitivo al Bar Metropolis ai Ferri
- Incontro pubblico con i giovani di Adrara, apericena alla Costa
- Incontro pubblico con la gente di Adrara, apericena al Passatempo.

Durante la campagna elettorale inevitabilmente è emerso in me anche uno spirito di competizione con l'altra lista candidata, sempre e comunque nel rispetto delle idee e degli avversari. Al termine dei comizi elettorali il momento dell'attesa, quello del silenzio, è stato un momento di riflessione dove cercavo di immaginare se, come gruppo-gruppo, avessimo dato tutto quello che era nelle nostre possibilità per riavere il consenso degli elettori. Poi sono arrivati i giorni delle votazioni e il lunedì pomeriggio dello scrutinio finale. Sicuramente quest'ultimo è stato il momento di maggiore trepidazione: durante lo spoglio delle schede comunali presso i seggi, sono stati innumerevoli i messaggi whatsapp ricevuti dalle 14.30 alle 16.00 mentre ero al lavoro. Tutti con gli sguardi rivolti al risultato finale.

E finalmente il verdetto, l'ufficialità: in tutti

noi la consapevolezza di avere ancora una volta ottenuto il favore della maggioranza dei votanti del paese di Adrara.

La sera stessa degli scrutini ci siamo riuniti in biblioteca alle 19.00 per guardarci tutti in faccia fieri del lavoro svolto, ma già fissando incontri per organizzare i primi passi da fare in questo nuovo ciclo amministrativo. Questo mi ha ridato speranza e mi ha riportato a sognare esattamente come 15 anni fa.

Ora il clima è cambiato in meglio, ma la determinazione è ancora la stessa. Spero vivamente che l'unità del gruppo che si è creata in questi mesi possa essere la solida base per una duratura ed interessante collaborazione. Ringrazio tutti gli elettori per la fiducia accordata, mi impegnerò a svolgere le attività che mi saranno richieste con il massimo impegno e serietà e per il bene di tutti i cittadini di Adrara.

Il lavoro del consigliere non è solo consigliare, ma anche progettare

di Cinzia Balzerani



Dopo la vittoria di Adrarattiva con il 55,6%, con la conseguente fiducia che i cittadini hanno riposto nei nuovi amministratori di maggioranza, tutti noi abbiamo

il dovere non solo di lavorare come abbiamo fatto in questi anni, ma addirittura migliorare la nostra "continuità" e riportare il progetto di Adrarattiva alle sue origini: tessere rete per una gestione sempre più orizzontale e diffusa del nostro paese e più vicina alle persone.

Per parlare di questo non si può ignorare la figura del "consigliere comunale" che, oltre a fungere da mediazione tra il cittadino e l'amministrazione, è lui stesso parte attiva delle decisioni.

In questa campagna elettorale mi è sembrato che sia stata recepita l'idea che quella del consigliere comunale di maggioranza sia una figura marginale che poco ha a che fare con le decisioni e che si presta semplicemente ad approvare progetti o decisioni calate dall'alto. Questo sicuramente è un rischio che va preso in considerazione, ma

risulta una visione errata e fuorviante se associata alla realtà di Adrarattiva. In questi 10 anni di lista unica il dibattito interno all'amministrazione stessa è stata un'importante fonte di confronto costruttivo che ha testimoniato il nostro modo di amministrare prendendo in considerazione le opinioni di tutti i componenti in modo migliorativo e mai esclusivo. Proprio in questo clima il ruolo del consigliere ha avuto ancora più rilievo rispetto a quello che già possiede come figura istituzionale.

Le competenze di un consigliere comunale in Italia possono variare leggermente da comune a comune a seconda delle specifiche normative locali ma, in generale, i consiglieri comunali italiani hanno una serie di responsabilità e competenze fondamentali per la vita socio-culturale e socio-politica del paese. Tra queste voglio ricordare:

- *La partecipazione alle sedute del consiglio comunale*, discutendo sulle questioni riguardanti il comune e deliberando (questioni che possono includere il bilancio comunale, le leggi locali, i regolamenti e le politiche pubbliche);
 - *La proposizione di iniziative*, leggi o regolamenti a livello locale, presentando proposte di deliberazione al consiglio comunale per l'approvazione;
 - *Il controllo dell'operato amministrativo*, supervisionando e controllando l'operato dell'amministrazione comunale, inclusa la gestione finanziaria e l'attuazione delle politiche pubbliche;
 - *La rappresentanza degli interessi dei cittadini ed essere a loro disposizione*, ascoltando le preoccupazioni, le esigenze, le richieste e le lamentele, cercando di trovare soluzioni attraverso il processo decisionale locale;
 - *La partecipazione alle commissioni comunali* - come la commissione finanziaria, quella urbanistica, quella edilizia e quella del sociale, lavorando su questioni specifiche e presentando raccomandazioni al consiglio comunale;
 - *La votazione sul bilancio comunale*, proponendo modifiche al bilancio e votare per approvarlo o respingerlo;
 - *Il coinvolgimento nella pianificazione urbana*, contribuendo a definire le politiche di sviluppo urbano e l'uso del territorio;
- Questo solo per dare un'idea dell'importanza sociale di questo ruolo, che spesso si concretizza in tempo non remunerato di incontri e di riunioni a carico del consigliere stesso. Essere consigliere non significa "fare solo i consigli comunali", o più semplicemente "consigliare", ma piuttosto ideare, studiare, ricercare, creare progetti ed, in se-

guito, attuare ed organizzare incontri e confronti anche con i consiglieri e i sindaci di altri paesi limitrofi, rappresentando Adrara anche in Comunità Montana.

Un consigliere comunale ha l'obbligo - se vuole adempiere positivamente al suo compito - di proporre in modo lungimirante i suoi progetti prestando attenzione alle tempistiche - spesso presentando il progetto con un anno di anticipo - per stanziare i fondi, chiedere offerte alle cooperative ed associazioni, e gestirlo nella sua complessità. Di fondamentale importanza è seguire il progetto da vicino ed organizzare riunioni: prima, per verificare il work-in-progress; e dopo per analizzare che tutto sia andato a buon fine secondo le intenzioni iniziali.

Come Adrarattiva, da 15 anni a questa parte, abbiamo sempre creduto in questa modalità di azione e continueremo in questo lavoro di progettazione a lungo termine dando più spazio anche alle politiche sociali e alle politiche giovanili rivolte al futuro, alla cultura e alla crescita civica della nostra comunità.

Continueremo a farlo con la consapevolezza che la nostra attività interamente volontaria di amministratori possa essere testimonianza di lavoro disinteressato e di credibilità per tutta la comunità adrarese.

Una vittoria importante! Ora si continua sulla "giusta strada"

di Francesco Zanini

Mi sono messo in gioco con Adrarattiva perché ho sempre nutrito il desiderio di poter rendermi utile per il mio paese. Quando, durante il primo incontro a febbraio, abbiamo avuto la possibilità di dare la nostra disponibilità per la candidatura in lista ho subito pensato che quella fosse la strada giusta.

Ammetto che non è stato facile: ho avuto molti dubbi, specialmente avendo 21 anni, ed ho provato la sensazione di non essere pronto ad affrontare questa sfida.

Nonostante ciò mi sono messo in gioco perché non potevo farmi sfuggire questa occasione che sicuramente mi avrebbe fornito

esperienza e conoscenza sull'attività amministrativa.

Ho deciso quindi di metterci la faccia in maniera consapevole e non "tanto per fare". Nelle settimane che hanno preceduto il giorno delle elezioni, la mia convinzione verso questa scelta è aumentata in maniera esponenziale, sicuramente grazie al supporto dell'attuale Sindaco, degli altri candidati consiglieri, del nostro gruppo di giovani, ma anche grazie a chi ha collaborato per aiutarci in ogni ambito a promuovere la nostra lista. Tutto ciò mi ha permesso anche di poter esprimere - come poche volte mi è capitato - il mio punto di vista in totale serenità sapendo che la mia opinione veniva presa in considerazione.

L'entusiasmo è aumentato il giorno stesso delle elezioni, quando mi sono reso conto che sarebbe stato un inizio verso un nuovo mondo a me sconosciuto e che mi avrebbe aiutato a crescere.

A seguito del risultato positivo di Adrarattiva sono fiero di aver dato la mia disponibilità soprattutto nella consapevolezza che, come ci ha detto più volte Sergio Capoferri: *"Se vincerà Adrarattiva ognuno di noi - che sia dentro o fuori dal Consiglio - è stato eletto perché la gente ha votato la squadra ed è proprio tutta la squadra a dare la propria disponibilità per il paese per tutta la durata del prossimo mandato"*.

Secondo me questa è la vera forza di Adrarattiva: tutti coloro che ne fanno parte hanno ugual peso e tutti sono coinvolti in prima persona nelle decisioni.

La nostra è stata una vittoria importante, ma ora è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche e, anche nell'autocritica, di continuare i progetti in corso d'opera proponendone di nuovi sempre avendo presente il bene comune della nostra comunità.

Il lavoro di sinergia che si è creato in questi mesi tra i componenti della lista mi spinge a dire che siamo sulla "strada giusta".



La composizione della nuova Amministrazione Comunale di AdrarAttiva

Dopo la vittoria elettorale, l'amministrazione comunale insediata affida incarichi ed assegna deleghe ai suoi consiglieri e procede a nominare le varie commissioni. Fatta eccezione per la Commissione Elettorale e per la Commissione Comunale per la Formazione degli Elenchi Comunali dei Giudici Popolari - che sono composte obbligatoriamente dal sindaco e da consiglieri eletti tramite votazione durante la seduta del primo consiglio comunale d'insediamento e che prevedono obbligatoriamente l'elezione di consiglieri della maggioranza e della minoranza al loro interno - la legge prevede che ogni commissione, oltre alla presenza di due consiglieri di maggioranza e di membri scelti dalla maggioranza, sia composta anche da un membro proposto dalla minoranza e non per forza eletto consigliere comunale. Invece per quanto riguarda la Commissione Edilizia, o il sindaco o un assessore sono membri di diritto che presiedono la commissione in quanto competenti in materia urbanistica ed edilizia (nel nostro caso la delega è affidata al sindaco, il quale presiede la commissione). Negli elenchi sottostanti sono presenti le diciture "(Maggioranza)" e "(Minoranza)", indicando rispettivamente i rappresentanti di entrambe all'interno delle commissioni. Di seguito esponiamo tutti i componenti dell'amministrazione comunale (giunta e consiglieri di maggioranza), i membri delle commissioni, le deleghe degli amministratori e i loro incarichi esterni.

Giunta comunale 2024-2029

- Sergio Capoferri – Sindaco
- Cinzia Presti – Vicesindaco e assessore
- Alex Vicini – Assessore

Commissione Elettorale Comunale (delibera del C.C. nr. 14 del 04.06.2019)

Membri effettivi:

- Sergio Capoferri (Maggioranza)
- Marco Vicini (Maggioranza)
- Lorenzo Poli (Maggioranza)
- Marina Vitali (Minoranza)

Membri supplenti:

- Robertino Andreoli (Maggioranza)
- Cinzia Presti (Maggioranza)
- Giorgio Valceschini (Minoranza)

Commissione Comunale per la Formazione degli Elenchi Comunali dei Giudici Popolari (delibera del C.C. nr. 15 del 04.06.2019)

- Sergio Capoferri (Maggioranza)
- Cinzia Balzerani (Maggioranza)
- Giorgio Valceschini (Minoranza)

Commissione Biblioteca

- Alex Vicini – Presidente della commissione delegato dal sindaco (Maggioranza)
- Lorenzo Poli – Consigliere comunale (Maggioranza)
- Arianna Capoferri (Minoranza)
- Clementina Pagani
- Davide Zanini
- Ambra Zanini
- Francesca Zanchi
- Noemi Formenti
- Roberto Plebani

Commissione Edilizia

- Sergio Capoferri – Sindaco
- Marco Vicini (Maggioranza)
- Diego Frattini (Minoranza)
- Angelo Alfonso Andreoli
- Pietro Tiraboschi

Capigruppo Consiliari

- Robertino Andreoli – lista Adrarattiva (Maggioranza)
- Giorgio Valceschini – lista Adrara Unita (Minoranza)

DELEGHE DEGLI AMMINISTRATORI:

Sergio Capoferri (Sindaco)

Eletto alla carica di sindaco di Adrara San Martino (BG) con la lista Adrarattiva, avente competenze e responsabilità in ambito: Polizia locale, Edilizia, Salute pubblica, Lavori pubblici e manutenzioni.

Cinzia Presti (Vicesindaco e Assessore)

Nominata alla carica di vicesindaco di Adrara San Martino (BG) ed assessore comunale del gruppo consiliare Adrarattiva con delega ai "Servizi Sociali";

Alex Vicini (Assessore)

Nominato alla carica di assessore comunale del gruppo consiliare Adrarattiva con delega a "Istruzione e cultura";

Robertino Andreoli (Capogruppo della maggioranza)

Capogruppo consiliare di Adrarattiva e consigliere comunale con delega al "Tempo libero, Sport e Turismo, Sicurezza";

Massimiliano Micheli

Consigliere comunale del gruppo consiliare Adrarattiva con delega ad "Ambiente – territorio ed attività lavorative";

Cinzia Balzerani

Consigliere comunale del gruppo consiliare Adrarattiva con delega alle "Politiche sociali per la Parrocchia";

Lorenzo Poli

Consigliere comunale del gruppo consiliare Adrarattiva con delega alle "Politiche giovanili";

Marco Vicini

Consigliere comunale del gruppo consiliare Adrarattiva con delega ai "Lavori Pubblici";

INCARICHI ESTERNI:

Lorenzo Poli

Rappresentante presso la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Marco Vicini

Rappresentante presso il Consorzio Bim Oglio

Cinzia Balzerani

Rappresentante presso la Fondazione Conti di Calepio

Cinzia Balzerani e Alex Vicini

Rappresentanti presso l'Asilo Infantile Papa Giovanni XXIII di Adrara San Martino (BG)

Capitale sociale e volontariato, pilastri fondamentali di una comunità e non un “disvalore”

di Lorenzo Poli

In questi mesi di campagna elettorale è capitato di sentire in paese alcune voci volte a deridere e a svalORIZZARE la fitta rete di volontari e volontarie su cui conta, ormai dal 2009, la comunità di Adrara San Martino. Voci che spesso, in modo confusionario e senza cognizione di causa, hanno declassato la grande organizzazione di volontariato sostenuta da vari gruppi ed associazioni ad un mero sistema di “lavoro gratuito” su cui la comunità conterebbe “in assenza di servizi”. Questa narrazione non solo non è veritiera ma manca di profondità, arrivando addirittura a definire “insensato” quello che in realtà è un valore aggiunto per la comunità di Adrara e che molti paesi limitrofi ci invidiano. L'articolo seguente non solo vuole affermare come il volontariato sia un valore, ma vuole sostenere come la sua folta presenza nel nostro tessuto sociale sia sinonimo di una comunità sana e in salute che ancora riesce a sviluppare aiuto reciproco per il bene comune in un mondo in cui è sempre più difficile creare collanti sociali.

L'importanza del “capitale sociale” e la teoria di Robert Putnam

Se c'è una cosa che più di tutte mi ha colpito durante il mio percorso universitario è stato lo studio della scienza politica, una materia che - dando il quadro generale della politica nelle sue molteplici forme - arriva a rompere lo stereotipo secondo cui la politica possa essere svolta solo dai partiti. Anzi, il partito è solo una delle tante forme di espressione politica (oggi fortemente in crisi) che spesso nasce in seguito ad una costruzione di una comunità politica più o meno consapevole che intercetta gli ideali di cui il partito stesso si fa portatore. La scienza politica rompe lo stereotipo secondo cui la “politica è proprietà privata dei partiti”, e ci spiega

che la politica è “l'attività umana mediante la quale si prendono decisioni vincolanti per la collettività”. Si tratta di una definizione che bypassa ogni pensiero politico, ogni “colore politico”, ogni partito o gruppo di pressione, riportando semplicemente la politica nelle piccole cose, ovvero al suo ruolo minimo: fare comunità per il bene e l'interesse comune. Sorprendentemente, nelle prime lezioni a cui ho assistito, la parola “politica” non è mai stata pronunciata, privilegiando invece la parola “comunità” e soprattutto l'espressione “capitale sociale”, coniata nel 1993 dal politologo statunitense Robert D. Putnam nell'opera *Making Democracy Work* (con R. Leonardi e R. Nanetti).

Per capitale sociale si intende “la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative prese di comune accordo” (Putnam 1993, 196). Il capitale sociale viene presentato con l'accezione di bene pubblico costituito da un insieme di fattori: i valori condivisi, la coesione sociale, la fiducia generalizzata tra i membri della comunità e il ruolo assunto dalle relazioni sociali formali (associazionismo e volontariato) e informali come strumento capace di generare benessere per l'individuo e per la società.

Per Putnam, il capitale sociale non si fonda sulla sola creazione di relazioni sociali, ma bensì sulle regole comportamentali di reciprocità sulle quali le reti si fondano. Esattamente come queste regole possono fondarsi su un'obbligazione (“farò questo per te se tu farai quello per me” - Putnam 2004, 18), possono anche fondarsi sul disinteresse senza aspettarsi un ritorno personale (“farò questo per te senza attendermi in cambio nulla di preciso, nella fiduciosa prospettiva che qualcun altro, strada facendo, farà qualcosa per me” - Putnam 2004, 18). La “cultura della fiducia” e la “reciprocità generalizzata” costituiscono due ingredienti fondamentali del “capitale sociale” in quanto permettono di consolidare il tessuto sociale facendo rete e migliorando la cooperazione tra cittadini per il bene comune (Nanetti 2010, 6). Addirittura, secondo il sociologo Albert Hirschmann, la maggior parte dei “capitali sociali” sarebbero “risorse morali” che funzionano al contrario rispetto a quelle monetarie: più le utilizzi più s'incrementano. Al pari del capitale economico e del capitale umano, il capitale sociale fornisce un insieme di beni sia dal carattere relazionale, ma anche ma-

teriale e simbolico, fruibili dagli attori che fanno parte di una comunità.

Secondo Putnam, il “capitale sociale” va identificato in tutti quegli elementi comunitari, come la fiducia e il senso civico, che promuovono iniziative di cooperazione in vista di un bene comune dal quale può trarre vantaggio l'intera comunità, infatti: “se ognuno cooperasse per il bene comune tutti starebbero meglio” (Putnam 1993, 191).

È proprio nella cooperazione volontaria e nel contesto in cui avviene la scelta che, secondo Putnam, può avvenire un miglioramento delle politiche pubbliche: più un determinato contesto sociale è caratterizzato da vaste presenze di fiducia e di senso civico, maggiori saranno le probabilità che possa avere luogo l'azione volontaria individuale improntata all'agire collettivo, senza il timore di subire in cambio comportamenti opportunistici o sleali.

Personalmente, lo studio del capitale sociale mi ha dato gli strumenti per definire e meglio apprendere ciò che in realtà precedentemente già percepivo e sentivo affine: l'importanza del volontariato e il ruolo delle associazioni nel tessuto sociale di una comunità, promuovendo iniziative di cooperazione in vista di un bene comune dal quale può trarre vantaggio l'intera comunità e non singoli privati cittadini.

“Una comunità non può esistere senza politica e la sua politica non può attuarsi al meglio senza attingere dal capitale sociale e dalle azioni che la comunità compie collettivamente”.

Il ruolo del volontariato e della gratuità in una piccola amministrazione locale

Dal 2009 la comunità di Adrara San Martino ha dimostrato - forse più di tutte nella nostra zona - di disporre di ampie risorse nel “capitale sociale” che le amministrazioni di Adrarattiva sono riuscite ad intercettare, tessendo una rete di volontariato che non è sfociata in gruppi autoreferenziali di poche persone o nella sola spontaneità dei suoi componenti, ma bensì in una seria organizzazione strutturata di volontari che ha permesso un ampio coinvolgimento nei più disparati settori: dai lavori pubblici al sociale, dall'urbanistica all'ambiente, dall'organizzazione di feste alla comunicazione, dalla scuola alla cultura. Il fine ultimo non è mai stato l'arricchimento personale, ma il bene comune della comunità a cui gran

parte della popolazione ha partecipato. La centralità del volontariato non è mai stata recepita come un disvalore, ma bensì un valore aggiunto che facesse crescere e progredire cittadini semplicemente donando il proprio contributo, una fetta di tempo disponibile.

Il volontariato ad Adrara in questi 15 anni è stato:

- un forte collante sociale nella nostra comunità che ha permesso di rinsaldare senso civico e altruismo, ma anche riscoprire relazioni umane e amicizie unite dalla tanta voglia di fare;
- una modalità di confronto e di scambio di idee;
- una risorsa volta al risparmio di denaro pubblico da reinvestire in opere per il paese;
- un fattore di credibilità politica in quanto il sindaco, gli assessori, i consiglieri e alcuni consulenti hanno svolto un "lavoro volontario" (rinunciando rispettivamente al proprio stipendio e ai gettoni di presenza da devolvere ad attività collettive), dimostrando così come il proprio servizio alla comunità fosse disinteressato;
- un esempio di civismo e di partecipazione che ha permesso di riavvicinare i cittadini alla vita amministrativa del paese, coinvolgendo in un primo momento i referenti dei vari gruppi nei lavori di pre-consiglio;
- una macchina operativa che, sotto le amministrazioni di Adrarattiva, ha sopperito alla mancanza di servizi dovuta all'incapacità delle amministrazioni precedenti di pensarli (miglioramento della viabilità pedonale, centro anziani, raccolta differenziata, istituzione di premi per alunni meritevoli, necessità di lavori pubblici importanti) ed, in seguito, alla mancanza di fondi economici per attuarli.

Riattivando il "capitale sociale" latente, dal 2009 il volontariato adraese è stato in grado di mettere in atto progetti ed opere che altrimenti, guardando alle risorse economiche, non si sarebbero mai potuti realizzare, per esempio:

- lo svolgimento di eventi per incentivare l'aggregazione in collaborazione con associazioni e gruppi ha dato origine alla SanMartinoEvents;
- la promozione e il sostegno alle attività educative e ricreative in collaborazione con la parrocchia ha portato alla necessità di pensare ad un oratorio nuovo;
- la rivalutazione del territorio con la rinascita e il ripristino di percorsi, sentieri e

mulattiere, grazie al "gruppo Sentieri" ha fatto sì che molti sentieri e molte mulattiere venissero valorizzati, riqualificati e puliti ed oggi sono tranquillamente praticabili da chiunque voglia addentrarsi nella Natura ricchissima di biodiversità e fauna;

- la riqualificazione del Torrente Guerna da un punto di vista paesaggistico sarà possibile anche grazie ad una nuova ciclo-pedonale che partirà da Adrara e, in futuro, arriverà a Sarnico;
- per non parlare del grande lavoro che i volontari hanno fatto nello smontaggio di mobili, armadi, mensole e lavagne nelle vecchie scuole medie in vista di quelle attualmente presenti.

Ho avuto la fortuna di respirare la nascita di Adrarattiva fin da piccolo e ricordo benissimo quando nel programma elettorale si parlava della "realizzazione di un centro di aggregazione per anziani e pensionati", dell'istituzione della "raccolta differenziata con la progressiva abolizione dei cassonetti" o della costruzione di una nuova "piazzola ecologica".

Per molti tutto questo era utopia, qualcosa di irrealizzabile o di impensabile. C'era chi sosteneva che Adrara non necessitasse di un centro anziani o che la raccolta differenziata fosse qualcosa di "troppo" per gli adraresi e che si potesse attuare solo in "Trentino".

La realtà ha smentito questi discorsi ed ora abbiamo un centro anziani gestito e allestito da volontari ed una nuova piazzola ecologica costruita e gestita grazie esclusivamente alla macchina del volontariato.

Ecco dunque come il volontariato e la gratuità siano proprio un elemento indispensabile per trasformare una "comunità civica" in una "comunità consapevole" delle proprie azioni e quindi una "comunità politica" che vede realizzate le cose che pensa e che fa. In quest'ottica la gratuità e il volontariato sono un valore aggiunto e non un "disvalore" come qualcuno crede.

Certamente questi due elementi non possono essere una realtà assoluta: gratuità e volontariato non devono essere imposti, ma devono essere donati dai cittadini senza nessun obbligo. Con questo discorso non si vuole intendere che fare volontariato sia sinonimo di elevazione morale, ma semplicemente si vuole dire con chiarezza che laddove c'è va valorizzato e riconosciuto come un qualcosa di positivo e non sicuramente demonizzato.

In questi anni si è diffusa la percezione tra

gli abitanti che si è passati, seppur nella sua complessità, da una rete di "volontariato aperta" ad una rete di "volontariato chiusa". Questo è sicuramente un rischio di quello che Putnam chiamava "reti fiduciarie", ovvero come l'instaurarsi di rapporti e relazioni di collaborazione possa portare al consolidamento di certe reti di fiducia che col tempo tendono a chiudersi e non aprirsi all'esterno. Questa, per quanto sia una criticità e un motivo per fare autocritica, non è però una condizione da aberrare o svaloriare, ma piuttosto un'opportunità per un nuovo inizio, prendendo consapevolezza e trasformando quel "capitale sociale" che – in buona fede – si è chiuso, in maggiormente inclusivo.

Sicuramente c'è ancora molto da fare e dobbiamo lavorare affinché il nostro volontariato sia il più aperto ed inclusivo possibile, ma questo non toglie che in 15 anni il volontariato adraese sia diventata una risorsa fondamentale, un motore costruttivo di progetti che ha sopperito agli ostacoli della burocrazia, nonché un pilastro della nostra comunità.

Per queste ragioni nel prossimo mandato ci impegneremo a difendere, implementare e sostenere il lavoro dei nostri volontari, stimolando sempre più l'avvicinamento dei giovani a questo mondo per un maggior coinvolgimento nella vita sociale e culturale del paese.

Bibliografia

- Andreotti A. (2009), *Che cos'è il capitale sociale*, Roma: Cartocci editore.
- Nanetti S. (2010), *Robert D. Putnam, Capitale sociale e individualismo. Crisi e rinascita nella cultura civica in America*, Università di Bologna.
- Putnam R.D. (1993), *Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy*, Princeton: Princeton University Press; trad. it., *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Milano: Mondadori 1993.



CORO MELORITM
preparato e diretto da Elena Maria Nicolai



CORO MUSICALL
preparato da Raluca Draganescu

I cori Meloritm e Musicall di Bucarest
sono stati ospitati nella Chiesa Parrocchiale di Adrara San Martino
dal coro Adrara con l' aiuto degli amici del Passatempo



Concerto di musica sacra nella Chiesa Parrocchiale di Adrara San Martino

di Sergio Capoferri

Venerdì 5 luglio, alle ore 20.45, due cori hanno eseguito un concerto nella nostra chiesa parrocchiale: si tratta dei cori Meloritm e Muscall del "Palazzo Nazionale dei Bambini-Ministero dell'educazione" di Bucarest-Romania. Sono arrivati ad Adrara San Martino alle 18, dopo una giornata trascorsa in visita a Montisola e subito si sono recati in chiesa per una prova acustica e di assestamento. Assistendo alla prova ho avuto modo di constatare la bravura di questi gruppi musicali provenienti dall'Est. Nel frattempo i volontari del passatempo con l'aiuto di alcune coriste ultimavano i preparativi per un rinfresco/cena squisita e abbondante con stuzzichini, panini, pizze, formaggi, frutta e un gustosissimo risotto e per finire le torte squisite preparate dalle mamme del coro. Il rinfresco è stato un successo e ha lasciato molto soddisfatti i nostri ospiti che presto, nonostante la difficoltà della lingua hanno socializzato con i volontari. Anche il concerto delle 21 è stato un successo: molto interessante e ben eseguito con musiche bizantine, tradizionali, di autori classici e moderni, rumeni e non. In particolare mi ha affascinato il canto "You



not I, but Thought Crist" eseguito da due ragazze, Mia e Maia, che si accompagnavano con due ukelele (piccole chitarre a 4 corde di origine portoghese/hawaiana). Alcuni canti sono stati anche animati con semplici ma ben eseguite coreografie, dove veniva messa in evidenza l'affiatamento del gruppo che si muoveva ben coordinato e in armonia col brano in esecuzione. Si vedeva il risultato del lavoro di preparazione portato avanti dalle due insegnanti che anche hanno diretto il concerto: Elena Maria Nicolai e Raluca Raganescu. Alla fine tutte le ragazze del coro sono uscite per ricevere il meritato applauso tenendo in mano una grande bandiera della Romania, la loro terra! Mi sono commosso! E' stata un' esperienza nuova



e interessante per tutti noi. Un' esperienza che ci ha fatto conoscere e apprezzare un modo di far musica diverso dal nostro. Un ringraziamento di cuore va ai volontari del Passatempo che hanno preparato la cena, ai coristi che hanno aiutato e alle mamme del coro che hanno preparato le torte. Grazie agli uomini del coro che hanno preparato la chiesa con il palco per il coro e dopo il concerto hanno rimesso tutto in ordine. In fine un grazie anche a Don Andrea che ci ha concesso di utilizzare la chiesa per questa bella e ben riuscita manifestazione.



**BUONE
FERIE ESTIVE
DALL'INFORMATIVO**

